

GIORNALE DI SICILIA
**CRONACHE
DALLE CITTÀ**

MERCOLEDÌ 27 DICEMBRE 2017
PAGINA 15

Territorio Protagonista: «La sentenza della Consulta apre ora nuovi scenari». Sandro Romano di Confindustria: «Per Siracusa così come per Catania e Ragusa non cambia proprio nulla».

Vincenzo Corbino
SIRACUSA

*** Torna in discussione l'accorpamento per le Camere di commercio di Catania, Siracusa e Ragusa riunite nella Supercamera del Sudest, ente presieduto da Pietro Agen. La Corte Costituzionale ha infatti dichiarato incostituzionale la parte della riforma delle Camere di commercio, nota come riforma Madia, in cui prevede che il rapporto con le Regioni deve essere sancito da un parere e non un'intesa. In base a questa conclusione è stata «congelata» la riforma delle Camere di commercio, in quanto «queste svolgono compiti che esigono una disciplina omoge-

nea in ambito nazionale e non compongono un arcipelago di entità separate, ma costituiscono i terminali di un sistema unico di dimensioni nazionali». Per la Consulta è necessaria l'intesa tra Stato e Regioni, che invece non si è verificata come sollecitato dalle Regioni Liguria, Lombardia, Puglia e Toscana i cui ricorsi sono stati accorpate discussi insieme. La sentenza sospende quanto disposto dal decreto del ministero dello Sviluppo economico, considerando la possibilità di un diverso assetto del sistema camerale. Il piano di riforma diventato operativo dallo scorso 8 agosto, ha riorganizzato producendo risparmi stimati in 50 milioni di euro annui. In Sicilia le realtà camerale sono quattro: La Supercamera del Sudest, che riunisce gli enti di Catania, Siracusa e Ragusa, quindi Palermo con Enna, la realtà sola di Messina ed un unico ente per le province di Trapani, Agrigento e Caltanissetta. Rivista anche la

RIFORME. Incostituzionale la riforma laddove si prevede che il rapporto con le Regioni deve essere sancito da un parere

L'edificio di piazza Borsa a Catania, che ospita gli uffici della Camera di Commercio del Sudest

«CAMERA» SUDEST, LA CONSULTA DICE NO

dotazione organica delle Camere Commercio che nel 2019 sarà di 6.700 unità contro le 8.800 unità del 2016. La sentenza della Corte Costituzionale è stata favorevolmente accolta dai componenti riuniti nell'associazione Territorio protagonista di Siracusa, che vede tra i suoi rappresentanti l'ex vicepresidente della Camera di commercio di Siracusa, Pippo Gianninoto. «La posizione assunta dalla Consulta - sottolinea

Territorio Protagonista - è contenuta in uno dei ricorsi presentati al Tar di Catania, ancora non discusso, come quello sulla regolarità di alcune procedure adottate nella fase di accorpamento. La sentenza della Consulta apre ora nuovi scenari, in linea con la visione del nuovo Governo regionale che non vuole perdere la opportunità di un'ulteriore Camera in Sicilia, Siracusa - Ragusa».

Secca la replica del presidente di

Confindustria Siracusa, Sandro Romano, componente della coalizione che ha vinto la contesa con l'elezione al vertice del nuovo ente di Pietro Agen, che ha prevalso sulla squadra a sostegno dell'attuale presidente nazionale di Unioncamere, Ivan Lo Bello. «Per Siracusa così come le province di Catania e Ragusa non cambia proprio nulla - ha chiarito Romano - esiste un parere unanime del Consiglio di Stato, della

Conferenza Stato-Regioni e di Unioncamere a sostegno della nascita della Supercamera del Sudest. Inoltre siamo disponibili con coloro che fanno parte dell'associazione Territorio Protagonista per un dibattito pubblico con coloro che hanno chiesto fatto marcia indietro nel giugno del 2016, revocando l'accorpamento dopo avere compreso che si trovavano in minoranza».

(V.C.R.)

30. | ragusa provincia

IL CASO. Quattro interpellanze all'amministrazione presentate da Scicli bene comune

Scicli: «Cosa si nasconde dietro l'affaire dell'Acif?»

Iter, autorizzazioni, revoche e ripresa al centro dei quesiti sulla piattaforma per il trattamento di rifiuti speciali in contrada Cuturi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Scicli. Quattro interrogazioni di Scicli Bene Comune indirizzate all'amministrazione comunale, sono il chiaro segnale che il movimento di sinistra vuole portare avanti la linea stabilita di stare all'opposizione della Giunta Giannone, pur mantenendo ancora le dovute distanze dal resto dell'opposizione come suggerisce la mancata firma della mozione di sfiducia al presidente del Consiglio comunale Danilo Demaio.

L'interrogazione più complessa, dal punto di vista dei contenuti, è quella protocollata dalla consigliera Resi Iurato che vuole incalzare l'amministrazione comunale sull'Acif. Resi Iurato vuole sapere con chiarezza come la Giunta Giannone voglia muoversi concretamente per scongiurare che l'iter per la piattaforma di rifiuti, pericolosi e non, da 200 mila tonnellate, prevista in contrada Cuturi, possa andare avanti regolarmente. Nell'interrogazione la consigliera di Scicli Bene Comune ripercorre in maniera dettagliata tutto l'excurus che ha portato i vari enti preposti ad autorizzare l'ampliamento di una piattaforma che, originariamente, da quanto si evince



A sinistra una delle manifestazioni di protesta contro l'ampliamento dell'Acif. In basso il consigliere Resi Iurato



dalla nota di Sbc, aveva finalità diverse.

Le magagne, secondo la Iurato, si sono registrate sin dall'inizio del procedimento da quando cioè, nel 2010, il settore Urbanistica di Scicli ebbe ad esprimere parere di non conformità urbanistica alla richiesta della ditta ACIF di ampliamento dell'attività con trattamento di nuovi materiali, in conformità con la delibera consiliare di variante al PRG, in forza della quale nelle zone agricole vengono definiti compatibili i depositi di materiali pericolosi esclusi quelli riconducibili al D.lgs. 152/2006. «Ciononostante, si legge ancora nella nota - il SUAP di Scicli, con provvedimento, in contrasto

con il parere contrario dell'Utc, concesse la propria autorizzazione, in base alla inesatta considerazione che le opere in progetto costituivano soltanto un ampliamento dell'attività già autorizzata».

Ancor più incomprensibile, da quanto si evince nell'interrogazione di Sbc, è l'operato della Provincia di Ragusa, oggi Libero Consorzio, che il 28 novembre 2011, autorizzò l'inizio attività, sulla scorta del Suap, ma smentendolo nel corpo del provvedimento considerando l'inizio attività come una procedura che produce modifica sostanziale rispetto alla comunicazione di inizio attività precedente del 2009, parlando per la prima volta di rifiuti pericolosi e trasformando la non conformità urbanistica in non incompatibilità.

Poco chiare poi sono, secondo Resi Iurato, le circostanze che hanno portato al finanziamento del Mise del 2014, nel cui bando era previsto la presentazione del certificato di conformità urbanistica. In sostanza Sbc si chiede come possa essere prodotto il certificato se originariamente il Comune aveva dato parere negativo.

L'interrogazione di Resi Iurato tocca tutte le altre varie fasi che hanno portato la commissione straordinaria a non presentarsi alle conferenze di servizio, ai pareri favorevoli poi smentiti dagli stessi organi fino alla revoca in autotutela dell'assessore regionale e alla ripresa dell'iter dopo una sentenza del Tar (incentrata su un vizio procedurale) e, in ultimo, con il rigetto della Regione alla richiesta di revisione della procedura.

Con l'interrogazione la Iurato vuole sapere se l'amministrazione abbia intenzione di richiedere accesso agli atti al Mise e se intende avviare un'ispezione interna finalizzata ad approfondire i pareri degli uffici comunali.

Quando sarà riattivato il progetto «rifiuti zero»

c.r.l.r.) Sempre legata al tema rifiuti è un'altra interrogazione presentata da Scicli Bene Comune, dal consigliere Edoardo Morana, il quale chiede quando l'amministrazione intende riattivare l'osservatorio "Scicli Rifiuti Zero" come votato dal Consiglio nell'agosto scorso, mentre le altre istanze riguardano l'affidamento ai vigili di tutte le competenze inerenti il randagismo e, infine, la richiesta di un feedback della cittadinanza riguardo le richieste di partecipazione al reddito di inclusione.